



CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

Un rinnovato e straordinario impegno per valorizzare l'agricoltura e rafforzare il settore agroalimentare

Al nuovo Parlamento e al nuovo Governo chiediamo:

- una rinnovata politica agraria;
- la Conferenza nazionale sull'agricoltura;
- la programmazione degli interventi e la concertazione.

L'agricoltura, il sistema agricolo alimentare rappresentano una risorsa per il nostro Paese. Pongono il loro patrimonio di capacità imprenditoriali e produttive al servizio della società italiana e rivendicano il loro ruolo nell'economia in nome di un Nuovo Patto fondato sul riconoscimento del contributo che forniscono allo sviluppo ed all'occupazione, alla coesione nei territori rurali, alla tutela ambientale.

E' l'agricoltura, con la sua multifunzionalità, che risponde alle nuove aspettative della società: ad essa corrispondono imprese che, contemporaneamente, contribuiscono alla produzione, alla protezione ed alla riproduzione delle risorse naturali, all'occupazione e ad uno sviluppo equilibrato del territorio.

Per questo motivo, parlare di progetto per l'agricoltura vuol dire porre al centro dello sviluppo le imprese e gli imprenditori agricoli. La reputazione nel mercato, la fiducia dei consumatori, la trasparenza dei processi produttivi costituiscono una componente importante del successo economico di un'impresa e del suo vantaggio competitivo.

Confermiamo, dunque, il nostro impegno a centrare la nostra azione su: produzioni di qualità, sicurezza alimentare e principio di precauzione, tutela della biodiversità e dell'ambiente, ricerca e diffusione delle innovazioni.

D'altra parte, nel Paese non potrà esservi sviluppo e valorizzazione economica dei territori, assicurando sostenibilità economica, ambientale e sociale, senza una forte e diffusa impresa agricola il cui ruolo assume particolare rilevanza nel Mezzogiorno, nelle aree montane e svantaggiate.

Con la nostra azione vogliamo difendere la politica agricola comunitaria e la sua dotazione finanziaria nel bilancio dell'Unione europea: contemporaneamente, però, affermiamo che la nuova Pac dovrà sempre più, ed in modo più incisivo, sostenere gli investimenti per



l'innovazione e lo sviluppo delle imprese in coerenza con gli obiettivi di crescita indicati dall'Agenda di Lisbona.

**Proponiamo un nuovo progetto per lo sviluppo dell'agricoltura,
per accrescere le capacità concorrenziali delle imprese agricole,
per promuovere e difendere il "made in Italy" alimentare.**

Le nostre priorità possono essere sintetizzate nelle tre "I": impresa, internazionalizzazione, interprofessione. Per queste ragioni, chiediamo:

- innovazione tecnologica, ricerca e servizi allo sviluppo;
- promozione del "made in Italy";
- nuovi strumenti assicurativi e servizi finanziari;
- ricambio generazionale, mobilità fondiaria e sostegno all'agricoltura giovane;
- organizzazioni economiche, organismi ed azione interprofessionale;
- infrastrutture e gestione delle risorse idriche;
- sistema delle regole;
- sicurezza nelle campagne;
- produzione delle energie rinnovabili;
- valorizzazione dell'area mediterranea;
- adeguate politiche fiscali, sociali e previdenziali.

Chiediamo un impegno per il superamento degli squilibri e per esaltare la ricchezza sociale e produttiva presente nelle aree rurali.

Chiediamo un servizio sanitario pubblico efficiente, decentrato nel territorio e meno oneroso per i cittadini, basato sui principi della fiscalità generale, dell'unitarietà dei diritti e dell'omogeneità delle prestazioni.

Chiediamo adeguate misure finalizzate all'incremento del potere d'acquisto delle pensioni attraverso interventi fiscali in termini di riduzione delle aliquote e modifiche delle detrazioni; un'azione concertata tra Governo, Regioni, Comuni per coordinare gli interventi fiscali del Governo con quelli degli enti locali; un nuovo paniere Istat adeguato alle spese dei pensionati per il calcolo delle rivalutazioni; la parificazione degli assegni familiari.

Nostro obiettivo è quello di un'agricoltura forte e di imprese competitive in grado di produrre reddito per gli agricoltori e ricchezza per la nazione. Ciò, però, non è possibile senza un progetto ed una rinnovata e credibile politica agraria. Non possiamo affrontare le sfide solo basandoci su emergenza. Le sfide si vincono se vi saranno decisioni rapide, coraggiose ed innovative coerenti con un disegno capace di guidare e rilanciare la nostra economia riconoscendo il contributo del settore agricolo.

**Per tale motivo dobbiamo avere la forza di accettare
una grande sfida: scegliere il nuovo.**